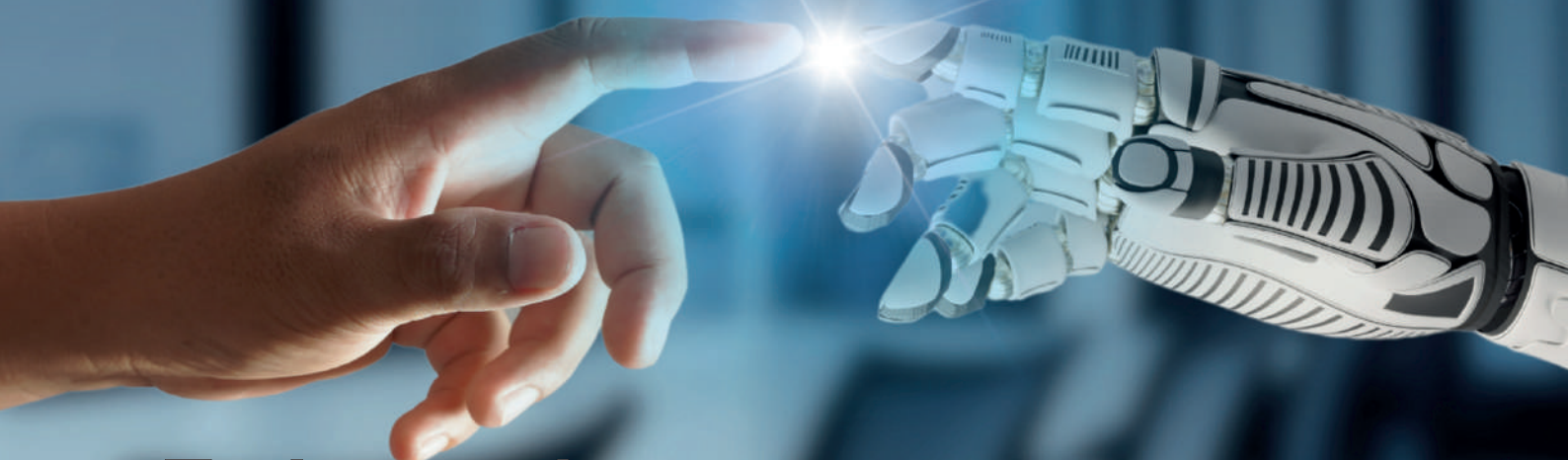


# BLUE MAGAZINE

GIU 2025 #06



**Tra innovazione  
tecnologica e  
sensibilità umana**

PAG 03

**L'ufficio come  
catalizzatore  
di benessere e  
potenziale umano**

PAG 04

**Oltre la criminalità  
spicciola:  
il taccheggio  
come minaccia  
sistemica**

PAG 08



Questo è evitabile.

Purchek® è la soluzione per la prevenzione attiva dei furti con il carrello che offre numerosi vantaggi agli operatori. Riduce al minimo il rischio di contatti fisici con i taccheggiatori e impedisce che i prodotti escano dal negozio senza essere pagati. Questi sono solo alcuni dei benefici più evidenti. Un ulteriore vantaggio è la deterrenza nei confronti dei male intenzionati che riconoscono il sistema.



Riduce al minimo il rischio di contatti fisici con i taccheggiatori



Impedisce che i prodotti escano dal negozio senza essere pagati



Scoraggia i male intenzionati che riconoscono il sistema



Crea un ambiente protetto, migliorando l'esperienza d'acquisto



Permette analisi operative (in conformità con GDPR)



**BLUE MAGAZINE**

**REDAZIONE:** Dott.ssa Federica Romegialli

**ANALISI TREND:** Dott. Stefano Fait

**IDEAZIONE PROGETTO, GRAFICA E IMPAGINAZIONE:** bizFarm Agenzia di Marketing e Comunicazione



**SENIOR KEY ACCOUNT  
MANAGER PER  
GATEKEEPER SYSTEMS**  
Vito Mariniello

## EDITORIALE

# Tra innovazione tecnologica e sensibilità umana

Nel retail, adattarsi non è un'opzione: è una necessità. Da oltre trent'anni vivo il mondo del commercio al dettaglio, attraversando evoluzioni tecnologiche, cambiamenti nei comportamenti dei consumatori e trasformazioni profonde nel ruolo del punto vendita fisico. La mia carriera è iniziata quando l'e-commerce era ancora un concetto lontano. Ricordo bene gli anni in cui lavoravo come buyer in MediaWorld: l'ascesa del commercio online ci costrinse a ripensare strategie, assortimenti e layout, mettendo in discussione tutto ciò che fino a quel momento davamo per acquisito.

Fu in quel periodo che appresi una lezione fondamentale: nel retail non ci si può permettere di restare fermi. Adattarsi in anticipo ai cambiamenti è ciò che distingue chi si limita a sopravvivere da chi riesce davvero a crescere.

Oggi, nel mio ruolo di Senior Key Account Manager per Gatekeeper Systems, affronto una nuova sfida: garantire la sicurezza nei negozi senza compromettere l'esperienza di acquisto, che deve rimanere aperta, fluida e accogliente, come si aspettano i clienti moderni.

I sistemi di ingresso, come i tornelli, si sono evoluti nel tempo: da soluzioni meccaniche si è passati a tecnologie elettroniche sempre più avanzate, con l'obiettivo di garantire sicurezza senza penalizzare l'esperienza del cliente. Oggi, più che mai, è fondamentale creare un'integrazione efficace tra diverse soluzioni. Le tecnologie di Gatekeeper Systems si affiancano in modo complementare a questi sistemi: intervengono in maniera discreta e intelligente sui comportamenti anomali, contribuendo a un ambiente sicuro, aperto e orientato al cliente.

È proprio qui che entra in gioco il valore

delle soluzioni che proponiamo con Gatekeeper Systems. La nostra tecnologia non impone ostacoli visibili, ma lavora in modo intelligente e discreto: agisce sul comportamento, non sulla persona. Il sistema Purchek®, ad esempio, rileva movimenti anomali dei carrelli e li blocca prima che la merce non pagata esca dal punto vendita – senza coinvolgere il personale e senza generare conflitti.

Credo fermamente che la sicurezza non debba mai essere percepita come una limitazione. Al contrario, può diventare un fattore abilitante per un retail più moderno, protetto e centrato sul cliente. Le nostre soluzioni sono invisibili agli occhi dei consumatori, ma estremamente efficaci nel prevenire le perdite – anche nei contesti più delicati, come le casse self-service, dove contribuiscono a ridurre i rischi senza la necessità di personale dedicato.

Scegliere Gatekeeper significa investire in una protezione concreta, rispettosa della privacy e priva di attriti. È un approccio scalabile e flessibile, capace di adattarsi a ogni ambiente di vendita, dalla grande distribuzione al retail specializzato.

Il futuro del retail, a mio avviso, dipenderà dalla capacità di coniugare innovazione tecnologica e sensibilità umana. Il negozio fisico non è affatto superato: sta semplicemente cambiando. Chi saprà renderlo più sicuro, efficiente e accogliente sarà pronto ad affrontare le sfide di domani. Con Gatekeeper Systems porto ogni giorno questa visione nei negozi di Italia, Germania, Austria e Svizzera. Lo faccio con passione, competenza e con la convinzione che nel retail l'unica vera costante sia il cambiamento. E affrontarlo non è solo una responsabilità: è la nostra missione.



# L'UFFICIO come catalizzatore di benessere e potenziale umano

**N**ell'era post-pandemica, il concetto tradizionale di "ufficio" - un luogo fisico statico dedicato principalmente alla produzione individuale - si sta rivelando inadeguato a soddisfare le complesse esigenze di un mondo del lavoro in rapida evoluzione.

Le aspettative dei lavoratori sono cambiate radicalmente, orientandosi verso flessibilità,

benessere, senso di appartenenza e crescita personale.

Contemporaneamente, le pressioni competitive spingono le organizzazioni a cercare nuovi modi per attrarre e trattenere talenti, stimolare l'innovazione e costruire culture resilienti.

In questo contesto di trasformazione, emerge una visione ottimistica: l'ufficio del futuro non scompare, ma si reinventa profondamente,

## NEGLI ANNI TRENTA

diventando un ecosistema dinamico, intelligente e profondamente umano-centrico, progettato non solo per supportare il lavoro, ma per rigenerare attivamente le persone e potenziare le organizzazioni.

Dobbiamo immaginare che lo spazio di lavoro evolverà da semplice contenitore di attività a piattaforma esperienziale intelligente e adattiva, orchestrata per massimizzare il benessere individuale e collettivo, catalizzare la creatività e la collaborazione, e rafforzare l'identità e la cultura aziendale.

È un futuro in cui l'ufficio diventa un "Ecosistema Lavorativo Rigenerativo", un network interconnesso di spazi fisici e digitali che anticipa i bisogni, si adatta in tempo reale, promuove la connessione umana e la crescita personale e si integra armoniosamente con il tessuto urbano e naturale circostante. Non più un costo fisso o una necessità logistica, ma un bene strategico che genera valore tangibile e intangibile.

Il concetto di ufficio come bene immobile statico lascia il posto a un modello di "Spazio-come-Piattaforma" (SaaP). Non si forniscono più solo arredi, ma si orchestrano ecosistemi lavorativi completi.

In prospettiva, gli spazi fisici saranno costruiti su architetture modulari e iper-flessibili e si appoggeranno a sensori IoT, intelligenza artificiale (IA) e interfacce di realtà aumentata/virtuale (AR/VR). Questa infrastruttura tecnologica permetterà agli ambienti di riconfigurarsi quasi istantaneamente.

Pensiamo ad un gruppo di lavoro che necessitasse di una sessione di brainstorming intensivo: tramite un'app o un comando vocale, la sala riunioni si trasformerebbe, modificando configurazione, illuminazione (più energizzante), acustica (per favorire la discussione), e persino proiettando dati o lavagne virtuali sulle pareti tramite AR.

Pochi minuti dopo, lo stesso spazio potrebbe diventare un'area relax con luci soffuse, suoni naturali e sedute confortevoli, rispondendo ai dati biometrici aggregati (e anonimizzati) che indicano un aumento dello stress nel team. L'accesso a queste funzionalità avverrebbe "on demand", con modelli di tariffe basati sull'utilizzo effettivo, simili al cloud computing, rendendo soluzioni avanzate accessibili anche a PMI e freelance.

Col passare del tempo, a partire dagli anni Trenta, grazie alla crescente delega di compiti alle intelligenze artificiali e al maggior tempo qualitativo a disposizione, la fusione tra comfort domestico ("residenziale") ed efficienza professionale ("commerciale") evolverà. Gli uffici del futuro non mireranno solo a replicare la comodità di casa, ma diventeranno "Terzi Luoghi Evoluti". Assorbiranno elementi dall'ospitalità di lusso, dal retail esperienziale, dai centri benessere, dagli spazi culturali e persino dal gaming. Emergeranno microcosmi vibranti che trascenderanno la mera produttività.

L'ufficio diventerà un "Hub di Comunità": ospiterà regolarmente eventi culturali (mostre d'arte temporanee, concerti acustici), workshop creativi e di apprendimento continuo, sessioni di mindfulness e yoga, occasionali mercatini di produttori locali e persino servizi alla persona come asili nido o palestre convenzionate.

Questi spazi non saranno esclusivi per i dipendenti ma si apriranno alla comunità locale, attireranno clienti, partner, studenti e cittadini, trasformando l'ufficio in un vivace nodo sociale e culturale. L'azienda, a sua volta, utilizzerà questi spazi come una potente "Piattaforma di esperienza del proprio brand"; mostrerà i propri valori e la propria cultura in modo autentico e coinvolgente, ben oltre il marketing tradizionale.

Il modello monolitico della sede centrale si dissolverà a favore di un ecosistema distribuito. Accanto a un hub centrale, che verrà ripensato come luogo di incontro culturale e strategico, fiorirà una rete capillare di micro-spazi iperlocali: piccoli uffici satellite, postazioni in coworking specializzati e "Workplace Plug-and-Play" che si potranno attivare on demand in hotel, centri commerciali riqualificati, stazioni ferroviarie o persino biblioteche.

Si forniranno kit modulari e tecnologie smart che trasformeranno rapidamente qualsiasi luogo in un nodo lavorativo efficiente e brandizzato. Questa decentralizzazione radicale ridurrà il pendolarismo, rivitalizzerà i quartieri periferici e i centri minori, e offrirà ai dipendenti la massima flessibilità per scegliere dove e come lavorare, conciliando vita professionale e privata. La città diventerà

un arcipelago interconnesso di opportunità lavorative integrate con i servizi e la vita sociale.

L'intelligenza artificiale assumerà un ruolo centrale non solo nell'automazione dei processi, ma anche come "curatrice" intelligente degli spazi e delle interazioni umane. Algoritmi analizzeranno (nel rispetto della privacy) i pattern di collaborazione, i flussi di comunicazione e le esigenze dei progetti per suggerire la composizione ottimale dei team, riconfigurare dinamicamente gli ambienti per favorire specifici tipi di lavoro (concentrazione, collaborazione creativa, apprendimento) e persino orchestrare incontri "casuali mirati" (serendipity by design) tra persone con competenze complementari o interessi comuni.

L'"Ufficio Algoritmico" diventerà un ambiente che apprenderà ed evolverà costantemente. Inoltre l'IA supporterà la creazione di esperienze lavorative iper-personalizzate, diventando un fattore chiave per l'acquisizione e la fidelizzazione dei talenti. Gli spazi si adatteranno alle preferenze individuali, supporteranno la neurodiversità con aree sensorialmente calibrate e offriranno percorsi di crescita e benessere personalizzati, suggerendo momenti di pausa, formazione o interazione sociale basati sulle esigenze rilevate.

La sostenibilità diventerà un pilastro fondamentale, andando oltre il semplice "green". Si abbraccerà un approccio di economia circolare radicale: gli arredi saranno progettati per essere facilmente smontati, riparati e riciclati. Emergeranno "Materiali Evolutivi" che, anziché degradarsi, miglioreranno con l'uso o acquisiranno nuove proprietà nel tempo, quasi come organismi viventi. L'ufficio integrerà profondamente elementi naturali (biofilia avanzata), non solo con piante, ma con vere e proprie "architetture viventi" - pareti di muschio che purificheranno l'aria, facciate bio-reattive che produrranno energia. Si esplorerà persino la "biosinergia", progettando spazi che favoriranno la coabitazione simbiotica tra umani, piante, e forse anche micro-organismi benefici o IA incorporate nell'ambiente. L'ufficio diventerà un ecosistema che non solo minimizzerà l'impatto ambientale, ma

contribuirà attivamente alla rigenerazione ecologica e al benessere psico-fisico degli occupanti.

## NEGLI ANNI QUARANTA

Ci spingiamo oltre, negli anni Quaranta. Gli spazi acquisiranno una "memoria". Superfici intelligenti, sensori e IA registreranno e archiveranno (in modo sicuro e accessibile) micro-eventi significativi: decisioni chiave che saranno prese in una riunione, momenti di insight creativo, evoluzione dei progetti. Questi "Ambienti Mnemonici" potranno "raccontare" la storia di un team, visualizzare pattern decisionali passati, facilitare l'integrazione di nuovi membri richiamando contesti e conoscenze tacite. La memoria spaziale diventerà un bene organizzativo tangibile. Inoltre, si esploreranno "Spazi di Incremento Cognitivo": ambienti che saranno progettati in collaborazione con neuroscienziati per stimolare attivamente la neuroplasticità, la creatività e la concentrazione profonda attraverso stimolazioni multisensoriali calibrate (luce, suono, profumi), interfacce cervello-computer non invasive o supporti bio-tech che saranno integrati nell'arredo, posizionando questi ambienti in un segmento ultra-premium del mercato.

## ECOSISTEMI LAVORATIVI RIGENERATIVI E CO-EVOLUTIVI

Emerge con chiarezza che il futuro desiderabile dello spazio lavorativo trascende l'ottimizzazione funzionale e l'integrazione tecnologica.

Non si tratterà semplicemente di costruire uffici più intelligenti o flessibili, ma di coltivare ecosistemi sensibili e co-evolutivi, che saranno capaci di entrare in una relazione simbiotica con i loro abitanti umani e, potenzialmente, anche con l'ambiente naturale circostante (come suggerirà il concetto di post-antropocentrismo).

Il vero salto quantico non risiederà tanto nella capacità di un ufficio di adattarsi "on demand", quanto nella sua potenziale capacità

rigenerativa: spazi che non solo risponderanno ai bisogni, ma che nutriranno attivamente il benessere psicofisico, catalizzeranno la creatività non pianificata e rafforzeranno il capitale sociale e una qualche forma di senso di appartenenza.

In definitiva, se saremo sufficientemente sagaci, il futuro desiderabile che si dovrebbe delineare non sarà un destino tecnologico inevitabile, ma una scelta progettuale e culturale.

Avremo l'opportunità non solo di fornire soluzioni innovative, ma di farci promotori di una visione del lavoro più umana, sostenibile e significativa di quella ereditata dai nostri avi. Progettare questi futuri spazi significherà plasmare attivamente un domani in cui il lavoro

non sarà solo produttivo, ma un'esperienza arricchente, rigenerativa e profondamente integrata nel tessuto della vita individuale e collettiva; un qualcosa che, ammettiamolo, al momento può apparire utopico. Tuttavia, il mondo degli anni Venti del secolo scorso sarebbe apparso utopico a un ipotetico viaggiatore del tempo che fosse vissuto nel passato fino al 1870. In soli 50 anni la nostra civiltà fu rivoluzionata in misura radicale. Molto lascia intendere che stiamo per ripetere quell'esperienza di accelerazione. Presto la domanda fondamentale non sarà più se questi cambiamenti avverranno, ma come potremo orchestrarli per realizzare il loro potenziale più elevato e genuinamente desiderabile per tutti.

## PROGETTAZIONE UFFICI SU MISURA: BLUEDOCK TRA INNOVAZIONE E FUNZIONALITÀ

La qualità degli ambienti di lavoro influisce direttamente sul benessere e sulla produttività delle persone. Bluedock lo sa bene: ecco perché offre un servizio specializzato di progettazione customizzata degli uffici, rispondendo con precisione alle esigenze specifiche di ciascun cliente.

Con un approccio integrato, Bluedock gestisce direttamente la produzione personalizzata degli arredi, garantendo un controllo totale su materiali, design e tempi di realizzazione. Questa metodologia non solo ottimizza i costi, ma accelera anche i processi produttivi, assicurando soluzioni flessibili e su misura.

L'attenzione all'equilibrio tra tecnologia ed estetica permette di creare ambienti lavorativi confortevoli e stimolanti, con particolare cura verso il comfort acustico e illuminotecnico.

Bluedock fornisce inoltre un servizio completo di consulenza e progettazione, partendo dalla definizione del layout fino alla renderizzazione finale degli ambienti. La soluzione "chiavi in mano" proposta, grazie al servizio di General Contractor, permette ai clienti di avere un unico interlocutore che gestisce tutte le fasi del progetto, semplificando il processo e garantendo il risultato finale desiderato.



# Oltre la criminalità spicciola: IL TACCHEGGIO COME MINACCIA SYSTEMICA

Il taccheggio non è più soltanto un episodio di microcriminalità, ma rappresenta una minaccia strutturale per la sostenibilità economica del commercio al dettaglio, sia in Italia che a livello globale. Le perdite annuali, che nel nostro Paese superano ormai diversi miliardi di euro, si inseriscono in un quadro internazionale ancora più ampio: in Europa e negli Stati Uniti, il fenomeno assume infatti una dimensione sistemica, ben al di là del furto occasionale.

Le statistiche del British Retail Consortium sono emblematiche: si contano oltre 20 milioni di episodi di taccheggio all'anno, per un impatto economico di almeno 2 miliardi di sterline sulle aziende del settore. Negli Stati Uniti, il 60% dei furti è attribuibile a reti criminali organizzate, responsabili di azioni sistematiche e pianificate che minano in modo persistente la sicurezza degli esercizi commerciali.

Di fronte a una criminalità organizzata sempre più sofisticata, il settore retail si trova a dover fronteggiare nuove forme di furto, come il cosiddetto "pushout theft" (furto con carrelli pieni), che contribuiscono in modo significativo all'emorragia economica. A queste si aggiungono perdite dovute ad errori amministrativi, scarti e frodi interne, in uno scenario reso ancora più complesso dalla diffusione delle tecnologie di self-checkout

e dalla crescente articolazione delle filiere logistiche, fattori che ampliano le superfici di vulnerabilità.

È dunque evidente che il taccheggio non rappresenta più un problema episodico, ma è il sintomo di cambiamenti sociali, tecnologici e culturali che impongono risposte sistemiche, integrate e capaci di anticipare le nuove minacce.

## RETAIL E SICUREZZA: VERSO NEGOZI AUTONOMI E RESILIENTI NELL'ERA DEI TACCHEGGI MODERNI

L'evoluzione del fenomeno richiede un ripensamento delle strategie di sicurezza, sempre più orientate all'integrazione tra tecnologia, analisi dei dati e attenzione all'esperienza cliente. Oggi le metriche economiche consentono di valutare l'impatto delle perdite e il ritorno sugli investimenti (ROI) delle soluzioni adottate, spesso recuperabili in meno di un anno. La crescente incidenza dei furti, insieme all'aumento dei costi per la sicurezza, rende indispensabile puntare su soluzioni che offrano benefici tangibili e immediati; la protezione dei carrelli e

l'adozione di sistemi integrati assumono così il ruolo di investimenti strategici per la redditività aziendale.

I rivenditori rispondono all'intensificarsi dei furti con un ventaglio di misure preventive sempre più sofisticate. La videosorveglianza resta centrale nell'identificazione dei sospetti e nella documentazione dei reati, mentre cartelli dissuasivi e un'attenta progettazione degli spazi limitano l'operatività dei taccheggiatori. Tecnologie avanzate come i tag RFID permettono il monitoraggio in tempo reale della merce, estendendo il controllo oltre il perimetro fisico del negozio. Queste innovazioni si affiancano a strategie più tradizionali, come la messa in sicurezza degli articoli di valore, la presenza attiva del personale e la collaborazione con le forze dell'ordine.

Tuttavia, le soluzioni convenzionali - ad esempio, l'esposizione dei prodotti sotto chiave - si sono rivelate spesso controproducenti: se da un lato riducono i furti, dall'altro peggiorano l'esperienza del cliente, scoraggiando gli acquisti e la fedeltà al punto vendita. Il dilemma è chiaro: proteggere la merce senza alienare i consumatori, che non vogliono sentirsi sospettati o limitati nella spontaneità degli acquisti.

Diventa quindi fondamentale valutare l'impatto complessivo delle tecnologie di sicurezza, assicurandosi che siano scalabili, flessibili e facilmente integrabili nei sistemi esistenti. La vera sfida è trovare il giusto equilibrio tra efficacia delle misure anti-furto e salvaguardia della fiducia e soddisfazione dei clienti.

## **NUOVE SOLUZIONI: SICUREZZA INTELLIGENTE E CUSTOMER EXPERIENCE**

Tra le innovazioni più promettenti si stanno affermando sistemi intelligenti per il contrasto di furti effettuati tramite carrelli pieni di merce non pagata. Grazie a sensori avanzati e all'analisi comportamentale, questi sistemi sono in grado di rilevare automaticamente i tentativi di uscita non autorizzati: in caso di anomalia, il carrello viene bloccato fisicamente all'interno del negozio, impedendo la fuga con la refurtiva.

Questo approccio offre molteplici vantaggi. Dal punto di vista gestionale, riduce le perdite di inventario e i costi associati ai furti, consentendo al personale di concentrarsi su attività a maggiore valore aggiunto e limitando il rischio fisico e lo stress operativo. Dal lato del consumatore, l'esperienza di acquisto rimane fluida e poco alterata, grazie alla discrezione del sistema che non interferisce con la libertà percepita all'interno dello spazio commerciale.

In un'epoca in cui sicurezza e accoglienza devono coesistere, soluzioni di questo tipo rappresentano un equilibrio virtuoso tra protezione efficace e qualità dell'esperienza utente, ponendo le basi per negozi realmente autonomi e resilienti.



# VERSO UN FUTURO EQUILIBRATO TRA SICUREZZA E LIBERTÀ NEL RETAIL

L'evoluzione delle tecnologie di prevenzione delle perdite sta diventando il catalizzatore di una trasformazione profonda del retail fisico. I negozi del futuro, spazi sempre più intelligenti e adattivi, sono destinati a integrare la sicurezza come funzione strategica e trasparente, capace di tutelare non solo il patrimonio aziendale, ma anche l'esperienza e la fiducia dei clienti.

Le soluzioni attualmente in fase di adozione - come i sistemi intelligenti di blocco dei carrelli, l'analisi comportamentale, i sensori avanzati e la videosorveglianza integrata - rappresentano un punto di equilibrio tra efficacia nella prevenzione dei furti e rispetto della libertà individuale. Queste innovazioni, infatti, consentono di ridurre in modo significativo le perdite senza sacrificare la spontaneità dell'esperienza d'acquisto, offrendo al contempo dati preziosi per migliorare l'efficienza, la personalizzazione e la sicurezza dell'ambiente commerciale.

Tuttavia, il futuro del retail si giocherà proprio sulla capacità di mantenere questo equilibrio. Da un lato, le tecnologie potrebbero spingere verso scenari iper-sorvegliati e automatizzati, in cui l'intelligenza artificiale attribuisce punteggi di rischio ai clienti, la sorveglianza si fa visibile e "teatralizzata" e l'esperienza d'acquisto assume le dinamiche di un "gioco sociale", con premi per i comportamenti virtuosi ma anche rischi di discriminazione e perdita di privacy, in uno scenario simile a quello prefigurato da opere distopiche come Black Mirror.

Dall'altro, si rischia una deriva opposta: l'abbandono del retail fisico a causa di un taccheggio dilagante e insostenibile, con la conseguente perdita di luoghi di socialità e relazione umana.

La sfida, quindi, sarà quella di adottare soluzioni tecnologiche sempre più intelligenti e discrete, che sappiano integrare sicurezza, trasparenza e rispetto della persona, evitando derive verso modelli eccessivamente invasivi o, al contrario, insicuri e poco attrattivi.



Il futuro del retail sarà resiliente e data-driven (guidato dai dati) solo se saprà abbracciare l'innovazione come strumento per rafforzare, e non erodere, il patto di fiducia tra azienda e cliente.

L'obiettivo non deve essere la sorveglianza pervasiva fine a sé stessa, ma la costruzione di ambienti commerciali in cui la sicurezza diventa sinonimo di libertà, accoglienza e valore condiviso. In questo senso, le soluzioni odierne rappresentano un compromesso virtuoso: proteggono il business e la comunità senza sacrificare l'esperienza umana, distinguendosi nettamente da scenari distopici in cui il controllo prende il sopravvento sulla fiducia. Sta agli operatori - e alla società tutta - scegliere consapevolmente la direzione verso cui orientare questa trasformazione, mantenendo al centro la persona e la qualità della relazione tra chi vende e chi acquista.



# GATEKEEPER

Gatekeeper è un sistema antifurto avanzato per carrelli della spesa, distribuito in Italia da Bluedock.

Progettato per prevenire il furto e l'abbandono dei carrelli, Gatekeeper utilizza ruote elettroniche che si bloccano automaticamente quando un carrello supera i confini predefiniti dell'area commerciale.

Questa tecnologia non interferisce con l'esperienza del cliente, garantendo una spesa fluida e sicura.

Il sistema funziona attraverso un'antenna sotterranea che delimita invisibilmente l'area consentita. Quando un carrello oltrepassa



questa zona, le ruote si bloccano, impedendone l'ulteriore movimento. Questo metodo ha dimostrato efficacia nel ridurre i furti di carrelli, come evidenziato da test effettuati presso supermercati italiani, dove si è registrata una significativa diminuzione degli episodi di furto dopo l'installazione del sistema.

Gatekeeper è particolarmente utile per supermercati situati in aree residenziali o con elevati tassi di furto di carrelli. Oltre a proteggere i beni del punto vendita, il sistema contribuisce a migliorare l'immagine del negozio, mostrando un impegno concreto nella sicurezza e nella sostenibilità.



# I vostri consulenti di sicurezza in ambito RETAIL

Oltre 20 anni di esperienza in ambito antitaccheggio e sistemi di protezione contro i furti con le migliori soluzioni sul mercato per ridurre le differenze inventariali.

[www.evertek.it](http://www.evertek.it)

società del gruppo

